

## Cronaca

### L'allarme

# Lo spettro dell'Aids «Infezioni in aumento Oggi i giovani non sanno più cos'è»

• Dal 1991 i volontari di Alfaomega hanno accolto 627 persone. Il fondatore: «Qui arrivano gli esclusi»

GLORIA DEVINCENZI

Si dice Aids e la mente va agli anni '80/'90 e a una delle pandemie più distruttive e che, in realtà, non ha fine. Il virus Hiv circola e a contrarlo può essere chiunque viva una esperienza di intimità con un partner occasionale e senza protezioni, portarselo con sé per la vita, e prima di accorgersi di averlo contratto (la malattia può restare silente per anni), infettare altre persone, in un circuito infernale che con il post Covid sta vedendo in rialzo i numeri dei nuovi casi.

#### La giornata mondiale

Lo ricorda la Giornata mondiale contro l'Aids, che si celebra oggi. A Mantova lo conferma il fondatore di Alfaomega, organizzazione di volontariato che dal 1991 svolge attività di sensibilizzazione, lo psicologo e criminologo Giovanni Malagutti: «L'unico strumento efficace per evitare il contagio e la diffusione dell'Hiv-Aids, e di tutte le altre malattie sessualmente trasmissibili, è il preservativo» ribadisce. Ne fece sfilare uno gigantesco in piazza Sordello, qualche anno fa, una provocazione, perché, avverte: «L'indifferenza e il pregiudizio sono forti e molti giovani oggi non sanno cosa sia l'Aids, e non c'è prevenzione se non c'è informazione».

AlfaOmega ha attivato "Sos Aids" (0376-49951, 24 ore su 24) linea d'aiuto con un esperto che risponde a domande e dubbi. E si occupa di assistenza con due case al-

loggio a Curtatone, tra le prime in Italia, che hanno costanti la lista d'attesa per i venti posti disponibili. Con 26 dipendenti, la struttura è ora presieduta da Marco Piva.

#### Gli esclusi

«Qui arrivano gli esclusi, persone con Aids conclamato che spesso hanno associate altre patologie, in aumento quelle psichiatriche - riferisce Malagutti - O persone prive di riferimenti familiari e sociali, con dipendenze, in povertà, in stato di abbandono, spesso mandati dalle carceri. La seconda casa è a bassa intensità assistenziale, un luogo per recuperare una possibilità di reinserimento sociale, una speranza di dignità umana per persone che, altrimenti, sarebbero per strada».

Sono 627 le persone accolte dall'avvio. «Negli anni Novanta, i decessi erano uno ogni 40 giorni, ora uno ogni



Prevenzione Il fondatore di Alfaomega, Malagutti, insiste: «Protegetevi con il preservativo»



Rinascita Giorgio, 71 anni, tra le piante della serra

22 mesi. L'età media si è alzata, oggi è di 51 anni per gli uomini e di 46 per le donne, mentre 25 anni fa era rispettivamente di 34 e 29». Giorgio, 71 anni, è uno degli ospiti che una chance di vita dignitosa l'ha trovata nella struttura di Curtatone: «Sono affetto da Hiv-Aids dal 1995, erano gli anni delle siringhe condivise. Per questa malattia non c'è vaccino, ci si convive con le terapie». E la cure, per lui, sono anche nella piccola serra dove moltiplica piante grasse e di aloe.